



il Gufo

Periodico di informazioni
associative,
culturali e di formazione

n. 1/2
gennaio-giugno
2018

Direttore responsabile: Federica Ferruzzi
- Proprietà: Università per la formazione
permanente degli adulti Giovanna Bosi
Maramotti
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Ravenna - Via Oriani 44 - Stampa: Ti-
polito Stear
Autorizzazione Trib. di Ravenna N. 1155
del 16.10.2000 - Poste Italiane s.p.a. Spedi-
zione in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv.
In L. 27702/2004 n° 46 art. 1, comma 2,
DCB Ravenna

UNIVERSITÀ PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI GIOVANNA BOSI MARAMOTTI
Ravenna - Tel. 0544 251912 - Fax 0544 251915 - E.mail: segreteria@universitadultravenna.it - www.universitadultravenna.it



33^o Anno Accademico
2017/18

*La cultura
a portata di tutti!*

È convocata a norma di statuto la

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLE ASSOCIATE E DEGLI ASSOCIATI

dell'Università per la formazione permanente degli adulti Giovanna Bosi Maramotti

in 1^a convocazione giovedì 24 maggio 2018 alle ore 12.00
presso la Casa del Volontariato Via Oriani, 44 - Ravenna


e in 2^a convocazione **VENERDÌ 25 MAGGIO 2018 ORE 16.00**
presso la Casa del Volontariato Via Oriani, 44 - Ravenna

con il seguente ordine del giorno:

- 1) Saluto del Presidente;
- 2) Programma delle attività corsuali e culturali per l'anno Accademico 2018/2019;
- 3) Proposta adeguamento quota associativa;
- 4) Varie ed eventuali.

Comunicazione valida come invito

Per il Consiglio di Gestione
Il Presidente
Alessandro Luparini





Ricordando e ripartendo

2 Cara cittadine, cari cittadini, più di una volta, in questo editoriale o in interventi e contesti pubblici, mi è capitato di sottolineare la forza associativa che sta alla base della nostra Università. Una comunità composta da donne e da uomini che sacrificano volontariamente una parte del loro tempo, dei propri pensieri e delle proprie energie per un progetto di crescita collettiva. È stato questo il caso esemplare (e tale resterà, se è vero che la memoria delle persone a cui abbiamo voluto bene non passa) di Anna Martino, ricordata in apertura di giornale da Andrea Bassi con parole affettuose e sobrie, prive di qualsivoglia retorica, come credo che a lei sarebbe piaciuto. Non posso non aggiungere che Anna è stata il mio primo contatto con l'Università "Bosi Maramotti", quando, ormai molti anni fa, tenni delle docenze per il corso di storia del Novecento di cui era la entusiasta coordinatrice. Non potendo immaginare che qualche tempo dopo sarei diventato il presidente dell'Università e che in questa veste mi sarei trovato a collaborare strettamente con Anna alla programmazione di quel corso, ch'era un po' il "suo" corso e che, inevitabilmente, ne resterà un po' orfano.

Per il resto, questo numero de «il Gufo» si presenta come sempre informativo e ricco di spunti di interesse. A cominciare dal resoconto della conferenza pubblica del prof. Francesco Postiglione sul populismo "male della democrazia moderna", tema quanto mai di attualità politica e sociale. Per proseguire con la storia di Ravenna letta da Maria Grazia Maioli attraverso le piazze principali della città; la scheda dedicata alla preziosa collaborazione attivata con Emilia Romagna Concerti e quella relativa al poliambulatorio Adf Med, presso il quale, grazie a una speciale convenzione, i nostri iscritti possono usufruire di vantaggiosi sconti. Segnali entrambi, mi sembra di poter dire, dell'attenzione riservata alla nostra Università dalle realtà culturali e sociali del territorio.

Certo, vivere "dentro il mondo" può talvolta riservare anche delle spiacevoli sorprese. Come testimonia la accorata denuncia di Germana Strocchi pubblicata a pagina 10. Cronaca del deplorabile episodio verificatosi nella notte tra il 2 e il 3 febbraio scorso, allorché alcuni farabutti si sono introdotti nei locali della Casa del Volontariato di

Continua a pag. 9

Indice

• Editoriale

Ricordando e ripartendo pag. 2

• In ricordo di...

Il dono di Anna pag. 3

• Riflettiamo su...

Tematiche relative alla formazione permanente degli adulti

Il Populismo: male della democrazia moderna

Conferenza 22 febbraio, sala D'Attorre di Casa Melandri, Università per Adulti Giovanna Bosi Maramotti - Ravenna pag. 4-5

Le piazze di Ravenna

come non sono mai state viste

Le visite guidate condotte da Maria Grazia Maioli hanno permesso di scoprire vicende ed episodi poco conosciuti della città pag. 6-7

• Attività culturali e corsuali

Le iniziative svolte e/o in svolgimento

Bach, Mozart e Beethoven

protagonisti con Emilia-Romagna Concerti pag. 8-9

• Attività degli organi

Comunicazioni ufficiali tra cui le principali deliberazioni adottate dal Consiglio di Gestione

Chi ruba alle Associazioni di volontariato

rubando a se stesso pag. 10

• Insieme a...

Le collaborazioni che l'Università ha con varie istituzioni del territorio

Adf Med, un poliambulatorio

con diverse soluzioni adatte ad ogni esigenza

Nella struttura di via Vulcano trattamenti personalizzati con sconti speciali riservati agli iscritti della Bosi Maramotti pag. 11

• "Ultima pagina"

Il Ventennio raccontato da Luparini e David

È uscito il saggio "Ravenna Fascista. 1921-25, la conquista del potere" con foto d'epoca che documentano il periodo pag. 12



Il dono di Anna

La vita ci regala a volte delle piacevoli, per quanto inattese, sorprese. Il nostro percorso è fatto di incontri, di incroci, di strade che si intersecano, si avvicinano, si allontanano, a volte proseguono parallele senza mai incontrarsi. Durante questo cammino incontriamo una serie di viaggiatori con i quali condividiamo un “pezzo di strada”. Con alcuni il percorso in comune è molto lungo, con altri più breve, con alcuni si tratta di eventi puntuali. Tutti ci lasciano qualcosa dentro e a tutti noi lasciamo qualcosa. Io sono stato tra coloro che hanno avuto la fortuna di incrociare per qualche tempo il cammino di Anna. C'è stata una occasione ovviamente, in quanto le nostre vite erano molto diverse, sia dal punto di vista generazionale, che da quello sociale e lavorativo, e difficilmente si sarebbero incrociate se... se non ci fosse stata l'Università per la Formazione Permanente “G.Bosi-Maramotti”.

Per oltre 12 anni Anna ha ricoperto la carica di Consigliera nel Consiglio di Gestione dell'Università, ininterrottamente per quattro mandati consecutivi: dal 2001 al 2012.

Associata dal 1996, ha svolto con spirito di servizio la difficile e delicata attività di coordinatrice, per numerosi corsi, tra i quali si menzionano:

- Italia nel secondo dopoguerra (1999/2000);
- Storia del '900 (per diciassette anni: dall'A.A. 2000/01 all'A.A. 2016/17);
- Letteratura latina (2000/01);
- Laboratorio di archeologia (2004/06);
- L'arte racconta il sacro (2009/10);
- Leggere il presente (per tre anni accademici: 2010/11, 2011/12, 2012/13);
- Storia locale (2011/12);
- Etica ed Economia (2013/14);
- Il futuro della Democrazia e Storia e critica del pensiero scientifico (prof. Francesco Postiglione 2015/17).

Ha partecipato attivamente e con grande entusiasmo alle attività del progetto europeo “Sandwich generation”

(2009/11), accogliendo ed accompagnando i volontari degli altri paesi coinvolti: Francia e Romania, durante le loro visite nella nostra città.

Da quando era uscita dal Consiglio, per sua espressa volontà aveva chiesto di non ricandidarsi per lasciare

spazio alle nuove generazioni, si è impegnata con la consueta passione e determinazione alla organizzazione e alla realizzazione delle cosiddette attività sociali dell'Università, assumendo il coordinamento del settore “Convivenza, benessere, salute” (per 5 anni accademici: 2012/13; 2013/14; 2014/15; 2015/16; 2016/17). Questo settore include le attività che l'Università svolge a titolo gratuito aperte a tutta la cittadinanza, e non riservate esclusivamente agli associati, come le attività corsuali. Tale ambito comprende, come è noto, il Cineforum e i seminari sull'invecchiamento attivo realizzati in collaborazione con l'ASL. Negli ultimi anni, Anna, aveva indirizzato le sue energie, le sue competenze e la sua inarrestabile forza d'animo ad un impegno di volontariato nella neo-costituita Fraternità San Damiano in Via Oberdan, 6 a Ravenna, sotto la guida di Don Claudio Cicillo; e in



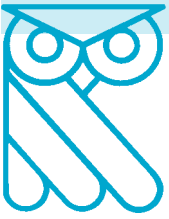
Anna Martino

particolare nel sensibilizzare le nuove generazioni verso la lotta all'illegalità attraverso le iniziative della Biblioteca “Peppino Impastato”.

Non ho molto da aggiungere se non di ringraziare l'Università per avermi dato l'opportunità di incontrare Anna e di fare un pezzo di cammino insieme, e di ringraziare Anna per il sostegno e l'appoggio leale che mi ha dato (soprattutto nei momenti più difficili della vita associativa ed anche quando non condivideva pienamente la mia linea di politica associativa) nonché per l'insegnamento di un “impegno civile e civico” che metteva in atto coerentemente non solo con le parole ma anche con i comportamenti quotidiani. Buon viaggio e a rivederci!

Andrea Bassi

Presidente dall'A.A. 2006/07 al 2011/12



Il Populismo: male della democrazia moderna

*Conferenza 22 febbraio, sala D'Attorre di Casa Melandri,
Università per Adulti Giovanna Bosi Maramotti - Ravenna*

4

“Questo movimento cerca fin dall’inizio di presentarsi in tal senso come un movimento innovatore, una sorta di antipartito, libero dai dogmatismi della vecchia politica. Su tali basi si propone di captare simpatie in tutte le direzioni, sia verso sinistra che verso destra, denunciando le ingiustizie sociali, il caos regnante e l’impotenza dei governanti. Il regime democratico italiano, secondo loro ha dato al popolo l’illusione di essere sovrano, lasciando però di fatto il potere a forze irresponsabili e segrete e respingendo la gente comune ai margini dello Stato. Esso si propone pertanto come un movimento politico in difesa del popolo e contro quelle oligarchie di politicanti che, falsando la volontà delle masse, hanno sino ad oggi governato a proprio esclusivo vantaggio. Si ritiene giunto il momento in cui la sovranità deve passare a chi sappia decidere veramente in nome del popolo”.

Se pensate che si stia parlando del Movimento 5 Stelle sbagliate. Potrebbe essere Podemos in Spagna, Alba Dorata in Grecia, o anche la Lega (non più Lega Nord) in Italia, visti i recenti esiti elettorali che hanno dimostrato che questi movimenti sono in grado di raccogliere consensi a destra e a sinistra, sottraendoli ai partiti tradizionali.

Però, sbagliereste comunque. Il virgolettato iniziale è di Giacomo Matteotti, in un articolo sul fascismo alle sue origini, nel 1919.

Cosa dunque hanno in comune tutti questi movimenti? Il populismo.

Si è cercato di studiare le caratteristiche comuni del populismo attuale, democratico, nella conferenza del 22 febbraio presso la sala d’Attorre di Casa Melandri, nel centro storico di Ravenna, tenuta dal prof. Francesco Postiglione, alla presenza di una trentina di iscritti all’Università per la Formazione Permanente degli Adulti “Giovanna Bosi Maramotti” - Ravenna

Il populismo, dunque, dopo essere stato caratteristica intrinseca del fascismo e del nazismo delle origini, dopo essere stato movimento storico-politico tipico delle dittature del Sud America negli anni '30-60 (dal Castro delle origini a Vargas a Peron in Argentina) torna prepotentemente in auge anche in Italia con gli ultimi esiti elettorali. Ma in realtà da

molto prima, perché caratteristiche populistiche le hanno tutti i primi quattro partiti italiani per risultati elettorali. A Destra come a Sinistra. Anche quelli meno recenti.

Cosa caratterizza oggi il populismo moderno, in democrazia? Principalmente, questioni di stile e di tecnica.

Lo stile populista, ormai comune a moltissimi partiti in tutta Europa, è basato su una ideologia confusa e velleitaria, quando non direttamente rinnegata (conseguenza della morte delle ideologie dopo il crollo del Muro), e dalla critica alle istituzioni tradizionali, prima fra tutte quella dei partiti. Non si criticano dunque solo i politici, ma anche la politica, e persino le ideologie, soprattutto quando espresse per via dei canali tradizionali, ovvero per via del partito nella sua forma classica novecentesca.

Le nuove tecnologie hanno poi negli ultimi anni messo a disposizione del movimentismo anti-partitico tutta una serie di strumenti che puntano ad arrivare direttamente al cittadino, scavalcano i luoghi istituzionali: si usano massicciamente i nuovi media (radio e giornali negli anni '30, oggi talk show, facebook, twitter, e meme) allo scopo di cercare direttamente da parte del leader un contatto diretto coi cittadini, rifiutando i luoghi istituzionali di dialogo (le commissioni parlamentari, i congressi, le sedi di partito, le assemblee, i comizi, le conferenze) e naturalmente siccome il mezzo è il messaggio (Mc Luhan, Galassia Gutenberg, 1976), c’è una rivoluzione anche nei contenuti: prevalgono gli slogan a effetto, brevi e incisivi, e quello che viene meno è il discorso misurato, calibrato, il confronto, la dialettica. Si punta a coinvolgere e convincere i cittadini, non a dialogare con essi.

E soprattutto non a stimolare il dialogo fra i cittadini. Si preferiscono i meccanismi della democrazia diretta (consultazioni on line, plebisciti, click) piuttosto che non i lunghi, macchinosi e inutili (così sono percepiti) tempi del confronto politico pacato e studiato.

Si grida, si pubblicizza, non si dialoga. Tutto è slogan.

E spesso, da parte dei movimenti populistici, gli slogan sconfinano in vera e propria violenza verbale, contro il politico di turno ma anche contro il partito stesso.

Si vuole spazzare via il vecchiume, colpevole della corruzione. Ma si spazzano anche via i luoghi della democrazia,



col risultato che manca la riflessione, e il confronto. Benché molti di questi movimenti populistici sono nuovi, tutto è stato già vissuto dalla Storia, nel nostro caso tra il 1919 e il 1920: non si vuol dire che questi movimenti siano intrinsecamente totalitari. benché nella loro istanza di fare presa subito sui cittadini, spesso si ripudia la critica e la dialettica interna, e si preferisce zittirla o espellerla.

Epurazioni, scissioni, espulsioni, non sono state in questi anni operate soltanto da un partito: molta pubblicità è stata fatta su quelle operate all'interno del M5S, ma una scissione c'è stata anche nel PD (ha generato LeU), e a suo tempo anche un leader, Gianfranco Fini, è stato ostracizzato dal suo partito.

Segno che i meccanismi sono simili e trasversali. E quando questo accade, è un problema di cultura politica. Anzi di cultura. Ma perché dovrebbe essere un problema la deriva populista?

Perché la politica contiene intrinsecamente il dialogo e il confronto, e i tempi lunghi: senza questi, non è politica, è slogan, prevaricazione, pubblicità, propaganda.

Perché la democrazia per funzionare richiede partecipazione, documentazione, preparazione, e soprattutto confronto, mediazione, valutazione fra interessi a lungo termine e breve termine.

Tecnica e stile dei populismi sono intrinsecamente contro tutto questo: sono la conseguenza, anche, di una abitudine all'informazione veloce, immediata, massiva, mediante semplice click, ma poco approfondita.

Il rischio è che nella critica al malcostume dei singoli, o anche dei partiti, finisca per essere travolto anche il buon costume della Politica nel senso alto del termine, del confronto, del compromesso, della concertazione, dell'ascolto. E soprattutto e più di ogni altra cosa, del ragionamento.

Perché la politica dovrebbe essere frutto della testa, non della pancia o del cuore.

Quali le soluzioni? Come al solito, provengono dalla filosofia politica.

Sentiamo il più importante filosofo liberale del Novecento, Karl Popper.

“La teoria politica si è sempre chiesta chi deve avere il potere (il principe, i filosofi, il popolo, gli operai). L'unica domanda

che conta in democrazia invece è come controllare il potere” Nessun partito, durante la propria campagna elettorale, da molto tempo parla più di meccanismi di controllo del potere da parte delle istituzioni. E invece sono necessari:

“La democrazia non può compiutamente caratterizzarsi solo come governo della maggioranza, benché l'istituzione delle elezioni generali sia della massima importanza. Infatti una maggioranza può governare in maniera tirannica. (La maggioranza di coloro che hanno una statura inferiore a 6 piedi può decidere che sia la minoranza di coloro che hanno statura superiore a 6 piedi a pagare tutte le tasse). In una democrazia, i poteri dei governanti devono essere limitati, e il criterio di una democrazia è questo: in una democrazia i governanti – cioè il governo – possono essere licenziati dai governati senza spargimenti di sangue.

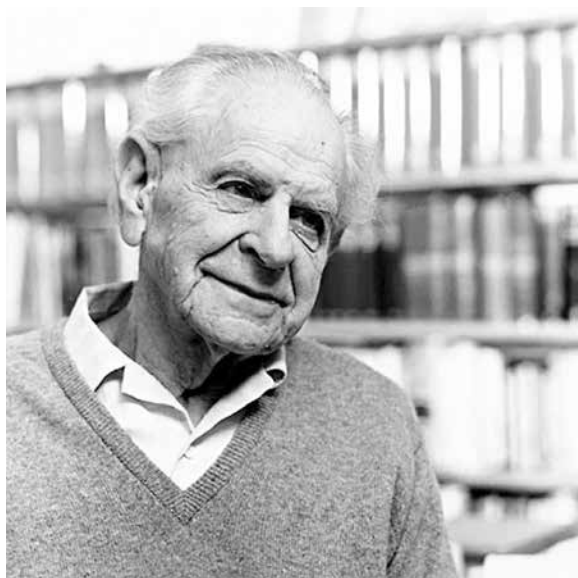
Una linea politica volta all'instaurazione di istituzioni intese alla salvaguardia della democrazia deve sempre operare in base al presupposto che ci possono essere tendenze anti-democratiche latenti sia fra i governati che fra i governanti.

La democrazia offre un prezioso campo di battaglia per qualsiasi riforma ragionevole dato che essa permette l'attuazione di riforme

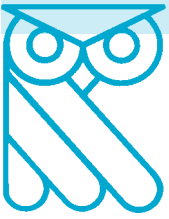
senza violenza.

Ma se la prevenzione della democrazia non diventa la preoccupazione preminente di ogni battaglia particolare condotta su questo campo di battaglia, le tendenze antidemocratiche latenti che sono sempre presenti (e che fanno appello a coloro che soffrono sotto l'effetto stressante della società), possono provocare il crollo della democrazia. Se la comprensione di questi principi non è ancora sufficientemente sviluppata, bisogna promuoverla. La linea politica opposta può riuscire fatale; essa può comportare la perdita della battaglia più importante, che è la battaglia per la stessa democrazia”. (da *La Democrazia Aperta e i suoi nemici*, vol. II, 1945)

Bisogna ritornare a far vivere la democrazia nelle istituzioni, anche nel quotidiano, attraverso lo studio, la ricerca, la passione, il dialogo istituzionale. Altrimenti la previsione di Popper rischia di avverarsi, come si è già avverata in passato di fronte alla sollevazione di istanze populistiche.



Il filosofo austriaco Karl Popper



Le piazze di Ravenna come non sono mai state viste

Le visite guidate condotte da Maria Grazia Maioli hanno permesso di scoprire vicende ed episodi poco conosciuti della città

L'Università Bosi Maramotti prosegue nel suo viaggio alla scoperta delle bellezze e dei segreti del territorio. Le occasioni di approfondimento, sotto l'attento e preciso coordinamento di Italo Ferrante e Francesco Facchini, sono molteplici e varie. Gli appuntamenti organizzati dall'Università sono sempre molto frequentati e rappresentano un perfetto complemento sul campo ai corsi che, ogni anno, propongono approfondimenti sulla conoscenza della storia, dell'arte e dei luoghi della città e dintorni.

6 Il ciclo di iniziative è proseguito nel mese di aprile quando si sono svolte due interessanti visite condotte dall'esperta Maria Giovanna Maioli, in compagnia della quale si è andati a scovare i segreti e l'origine delle piazze della città. Martedì 17 aprile, con ritrovo in piazza del Popolo alle

9,30, la visita ha portato all'approfondimento della piazza su cui si affaccia Palazzo Merlato e delle piazze dell'Aquila e Andrea Costa.

La seconda visita guidata si è svolta il 24 aprile e ha affrontato le origini storiche e le caratteristiche artistiche delle piazze Kennedy, Arcivescovado e Caduti.

“Piazza del Popolo è stata inventata dai veneziani – spiega Maria Grazia Maioli –; prima del loro intervento in quella zona correva il fiume Padenna. Dopo la conquista di Ravenna, i veneziani decisero di tombinare il corso d'acqua e sopra di esso nacque questo luogo di ritrovo che poi negli anni divenne piazza del Popolo. Anche il municipio della città, che solo in seguito prese la denominazione di Palazzo Merlato, è stato realizzato sopra il corso del fiume. La sua





costruzione risale all'epoca veneziana. Le due colonne che sorgono davanti al palazzo oggi in cima ospitano le statue raffiguranti Sant'Apollinare e San Vitale; ma in origine al loro posto erano collocati i leoni di San Marco. Sulla piazza sorge anche il Palazzo della Prefettura che era stato il Palazzo dei cardinali, dietro il quale sorgevano le antiche carceri. Vista la vicinanza, in piazza del Popolo furono eseguite anche delle esecuzioni di condannati. Come del resto è avvenuto nella limitrofa piazzetta dell'Aquila. Originariamente, piazza del Popolo era più contenuta rispetto a quelle che conosciamo oggi. Si distribuiva dal municipio fino all'attuale portone della prefettura; col tempo poi è divenuta più ampia fino ad arrivare alla conformazione odierna".

In confronto a piazza del Popolo, piazza Kennedy è modernissima e anche la sua storia è molto recente: "Questa piazza sorse all'epoca del fascio che per realizzarla rase al suolo un intero quartiere. Ce ne siamo accorti durante gli scavi che vennero effettuati per il rifacimento della linea elettrica. Quando invece venne effettuata la riqualificazione radicale della piazza emersero i resti di Sant'Agata".

Un'altra piazza molto recente che è stata una delle tappe della visita guidata è piazza Caduti, anche in corrispondenza di questa area c'era una volta l'alveo del fiume Padenna che correva tra le sponde che oggi sono diventate via Baccarini e via Mazzini.

"Anche questa piazza venne realizzata nell'epoca fascista e anche in questo caso per poterla realizzare venne abbattuto un intero rione di abitazioni" commenta Maria Grazia Maioli le cui visite guidate hanno permesso di scoprire una città ai più sconosciuta.



7



IL NUOVO PROGRAMMA
DEI CORSI SARÀ ONLINE
NEL MESE DI LUGLIO
www.universitadultravenna.it

seguiaci su facebook!





Bach, Mozart e Beethoven protagonisti con Emilia-Romagna Concerti

Alla fine degli anni '90 l'Università per Adulti di Ravenna ha contribuito alla realizzazione del progetto Socrates, una iniziativa della Unione Europea finalizzata a favorire la conoscenza della Musica Classica, nell'ambito dell'Educazione Permanente degli Adulti.

Il risultato fu entusiasmante perché la partecipazione del pubblico fu altissima e molte persone si accostarono per la prima volta ai Concerti e allo spettacolo musicale dal vivo, con la consapevolezza acquisita attraverso lezioni di storia della musica tenute da eminenti musicologi di levatura internazionale.

8 Nel prossimo anno accademico la Cooperativa Emilia Romagna Concerti e l'Università per gli Adulti, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna, hanno pensato di ripetere la importante esperienza di quasi 20 anni fa, che ancora molti ricordano, proponendo tre incontri basati su altrettante figure fondamentali nella Storia della Musica: Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig Van Beethoven.

Di questi autori, della loro Opera e della loro influenza nella Storia della Musica sino ai nostri giorni si parlerà durante tre incontri che avranno luogo al Ridotto del Teatro Alighieri e alla Sala D'Attorre nel mese di novembre 2018.

Con questi incontri i partecipanti avranno anche modo di prepararsi e documentarsi su molte composizioni di questi tre autori programmate nella Stagione Musicale "Capire la Musica" 2018-2019 di Emilia Romagna Concerti, che si svolgerà da novembre 2018 fino a aprile 2019.

L'idea è quindi quella di proseguire anche negli anni futuri questa collaborazione, con lezioni che andranno ad integrare i corsi di educazione musicale dell'Università per Adulti con alcune lezioni nel corso dell'anno accademico curate dall'esperienza di Emilia Romagna Concerti.

Emilia Romagna Concerti è da sempre molto attenta alla diffusione della musica e alla educazione musicale a tutti i livelli, e ha esperienza in questo campo in tutti i livelli scolastici, dalla scuola materna in avanti.





Molte scuole di Ravenna collaborano con ErConcerti nella realizzazione di alcuni importanti appuntamenti musicali che sono legati ad importanti eventi della nostra vita civile e religiosa, come il Concerto per la Festa della Donna 8 marzo, il Concerto per la Giornata della Memoria a fine gennaio, e il Concerto in ricordo delle Vittime di mafie 21 marzo, oltre ai Concerti di Natale e di Pasqua che sono grandi momenti attorno alla musica classica in occasione delle due festività religiose più importanti dell'anno. Inoltre da alcuni anni programmiamo un concerto per il Patrono di Ravenna Sant'Apollinare, il 23 luglio.

I tre autori che si vuole approfondire nelle lezioni di storia della musica prossime, ossia Bach, Mozart e Beethoven, sono i compositori basilari della storia della musica occidentale. Emilia Romagna Concerti intende programmare nel 2018-2019, di Bach il concerto per quattro clavicembali e orchestra per il concerto di Natale 2018 (con la spettacolare presenza in palcoscenico dei 4 clavicembali). Di Mozart per il Concerto di Pasqua il Requiem e di Beethoven nei prossimi anni 2019 e 2020 le 9 sinfonie nella trascrizione d'epoca per pianoforte a 4 mani, in 5 concerti che saranno tenuti da giovani e bravissimi pianisti.

Il programma delle lezioni di storia della musica è in corso di definizione e le 3 lezioni 2018 avranno luogo appunto nel mese di novembre prossimo all'interno del Ridotto del Teatro Alighieri e presso la Sala D'Attorre, per proseguire poi nel novembre 2019.

Agli iscritti della Università per adulti saranno riservati sconti per la stagione 2018-2019 e se lo desidereranno potranno iscriversi alla mailing list oppure alla pagina facebook di Emilia Romagna Concerti, dove troveranno tutte le informazioni in tempo reale e le anticipazioni sui concerti che stanno per avere luogo, con clip musicali di anticipazione dei programmi che andranno ad ascoltare.

Silvana Lugaresi

L'Università Bosi Maramotti rivolge un particolare ringraziamento ad alcuni docenti che in questo anno accademico ci hanno regalato la propria qualificata competenza donando all'Associazione il compenso previsto per le loro lezioni:

Antonio Bandini, Mariangela Baroncelli, Carlo Briganti, Annamaria Correggiati, Graziella Gardini Pasini, Stefano Miserocchi, Gianni Morelli, Francesco Postiglione, Eugenio Raffaele Spreafico, Paolo Svegli. Per il corso di Amministrazione di Sostegno si ringraziano *Samuele Bosi, Anna Gentilni, Massimo Innamorato, Cesare Santi, Roberto Zanfini.* Si ringraziano *Valentina Lelli e Paola Tosi* per gli interventi al Cineforum; *Elena Nencini, Antonio Lazzari* per gli interventi al ciclo di conferenze "I pomeriggi del Gufo". Si ringraziano inoltre *Maria Paola Patuelli* per il contributo, *Paola Mantovani* per la consulenza gratuita, il *Centro Sociale "Le Rose"* e il *Centro Sociale "La Quercia"* per l'ospitalità.

9

Continua da pag. 2

via Oriani facendo man bassa di tutto quel che potevano arraffare e mettendo letteralmente a soqqadro i locali della nostra Associazione, con le conseguenze morali ed economiche che potete ben immaginare. Un bruttissimo colpo, non c'è alcun dubbio, dal quale tuttavia l'Università ha saputo prontamente risollevarsi.

Tralascio infine volutamente, per questioni di opportunità, ogni considerazione sul tradizionale suggerimento bibliografico in ultima pagina; capirete il perché leggendola.

A parte questo, come ogni volta, vi auguro del buon tempo e una buona lettura.

il presidente
Alessandro Luparini



Chi ruba alle Associazioni di volontariato ruba a se stesso

I gentiluomini che **nella notte fra il 2 e il 3 febbraio** hanno visitato il palazzo di via Oriani 44 che ospita alcuni uffici comunali, diverse Associazioni di volontariato e di Associazioni di Promozione Sociale gestite da volontari, non hanno ben chiaro che rubare a tali Associazioni è autolesionismo. Significa perdere delle opportunità di aiuto, di solidarietà, di risorse. Tutta la struttura è di servizio alla Comunità, pertanto anche di coloro che vivono di espedienti e di malefatte. Nelle frequenti incursioni hanno causato **notevoli danni materiali e sottratto denaro da ogni angolo** impoverendo le già limitate risorse faticosamente reperite: le conseguenze sono una limitazione degli interventi e della possibilità di azione in favore delle più diverse categorie di cittadini alle quali ciascuna di loro rivolge la propria attenzione, la propria attività, i più differenziati interventi.

A tutto questo i gentiluomini hanno aggiunto la beffa di uno

spuntino notturno con bevuta finale forse per ristorarsi dopo “la faticosa manomissione” di porte, armadi, saccheggio di ogni cosa ci fosse negli uffici. **Per chi si dedica al volontariato** (e siamo tanti sebbene insufficienti per i bisogni sociali) **per realizzare obiettivi funzionali al vivere civile** tale visita ha rappresentato grande sconcerto, disgusto, offesa e disagio. Giornate di lavoro per ripulire e riordinare, per fare il censimento e ricostruire le cose e i documenti sottratti o manomessi. Ma i volontari sono tenaci, reagiranno con forza e con impegno: generosità, aiuto agli altri, contributo alla comunità, che opera per il benessere e la cura di una folta e variegata categoria di persone certamente non agiate. Per tutto questo è utile che tutti i cittadini sappiano perché il danno riguarda tutti.

Germana Strocchi

10



Sostegno all'Università grazie al 5 per mille

Informiamo le nostre associate e i nostri associati che è prevista, anche per la dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2017, la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche “a sostegno del volontariato, di associazioni di unità e promozione sociale, della ricerca scientifica e delle università, della ricerca sanitaria, di attività sociali svolte dal comune di residenza”. La nostra Università, come soggetto non profit, rientra nelle associazioni riconosciute dalla legge. Per chi volesse devolvere il 5 per mille alla nostra associazione è sufficiente indicare nell'apposita scheda riservata nel modello 730 il numero di codice fiscale dell'Università: **92007770396**



Adf Med, un poliambulatorio con diverse soluzioni adatte ad ogni esigenza

*Nella struttura di via Vulcano trattamenti personalizzati
con sconti speciali riservati agli iscritti della Bosi Maramotti*

Tra le tante collaborazioni su cui l'università può contare, c'è anche quella che riguarda la salute e il benessere offerta dal poliambulatorio di **Adf Med** srl, in via Vulcano 80 a Ravenna. Un'opportunità importante, dal momento che il centro dispone di una **vasta gamma di laser** presenti esclusivamente nel settore sanitario privato e che consentono numerosi trattamenti dermatologici.

Il poliambulatorio, che ha iniziato la sua attività nel 2008, ha incrementato gradualmente il numero di discipline offerte. Nel tempo, infatti, alla chirurgia si sono aggiunte dermatologia, chirurgia della mano, fisioterapia, podologia e dietologia. «Oggi - sottolinea la responsabile Donatella Paganelli, co-socia del poliambulatorio - collaboriamo con diversi professionisti sanitari e, a breve, saremo in grado di offrire servizi di ortopedia e psicologia. In questi anni abbiamo fatto un passo alla volta e abbiamo portato avanti un lavoro in linea con le necessità di salute e di benessere dei clienti».

Il **punto di forza della struttura**, come già menzionato, è indubbiamente l'impiego della **tecnologia laser**. «Possiamo contare su di un ampio repertorio di laser che sono in grado di sostituire alcuni trattamenti chirurgici: il **Fraxel**, ad esempio, è definito un laser chirurgico ed è molto utilizzato per trattare gli esiti cicatriziali da acne e per migliorare il tessuto e il colore di una ferita post-operatoria o post-trauma. Il processo di cicatrizzazione nell'adulto è riparativo, cioè associato alla formazione di una cicatrice fibrosa; l'esito riparativo dipende, al di là della bravura del chirurgo, da aspetti soggettivi associati alle caratteristiche della pelle, e così in molti casi il trattamento con il laser diventa necessario per rendere la cicatrice migliore in compattezza e colore. Per l'epilazione permanente, invece, utilizziamo il **laser ad 'Alessandrite'**, che viene impiegato sempre più frequentemente. Questo laser è inoltre indicato sia per uomini sia per donne in casi di irsutismo, ipertricosi, follicolite».

Il centro possiede inoltre un **laser Nd-Yag** per il trat-

tamento delle alterazioni vascolari: capillari, angiomi rubini, teleangectasie, Spider Nevus (angioma stellato), vene varicose e macchie vascolari del viso e delle gambe, ed è efficace anche per la rimozione di lesioni pigmentate.

«L'ambulatorio è dotato anche di un moderno **Sciton Erbium Laser**, che permette di effettuare un omogeneo ed efficace peeling da una profondità minima di 4 micron (simile ad un peeling con acido glicolico) fino a 120 micron che equivale ad un *full resurfacing*. **La combinazione delle varie tecnologie laser nel trattamento di patologie dermatologiche costituisce l'ottimizzazione di efficaci percorsi terapeutici personalizzati**».

Oltre alle principali tecnologie laser menzionate, meritano una segnalazione anche le moderne **metodiche endermologie e tecnologie Lpg** impiegate dal **fisioterapista** per effettuare i trattamenti più diversi, che vanno da quelli pre-gara a quelli su adiposità localizzate.

«Siamo molto orgogliosi della collaborazione con l'Università Bosi Maramotti per l'importanza che costantemente acquisisce la formazione continua degli adulti - evidenzia Paganelli -: nella società attuale e futura, infatti, la Costituzione dell'organizzazione mondiale della sanità definisce 'salute' **lo stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia**. Anche i nostri clienti, che sfogliano gli opuscoli dell'Università mentre sono in sala di attesa, dichiarano di apprezzare sia le informazioni relative alla vita culturale della città sia i percorsi formativi per adulti proposti per l'apprendimento permanente».

Gli iscritti alla Bosi Maramotti possono usufruire di una speciale scontistica presso questa struttura sanitaria, come spiega Paganelli: «Grazie ad una speciale convenzione offriamo uno sconto che varia dal 10 al 30% dai singoli trattamenti a trattamenti multipli. In questo modo sui trattamenti maggiormente richiesti, come la depilazione permanente o gli interventi di fisioterapia, siamo in grado di offrire costi più bassi».



Il Ventennio raccontato da Luparini e David

È uscito il saggio “Ravenna Fascista. 1921-25, la conquista del potere”
con foto d’epoca che documentano il periodo

“Ravenna Fascista. 1921-25, la conquista del potere”, edito da Il Ponte Vecchio, è l’ultimo libro a firma di Alessandro Luparini - direttore della Fondazione Casa di Oriani e presidente dell’università degli Adulti Bosi Maramotti - corredato da fotografie del ravennate Ulderico David. Il saggio ricostruisce in sintesi, sulla base di una rigorosa documentazione, a partire dalla stampa dell’epoca, le vicende fissate dall’obiettivo di David, che ha saputo cogliere i tratti salienti dell’avvento del fascismo a livello locale.

12

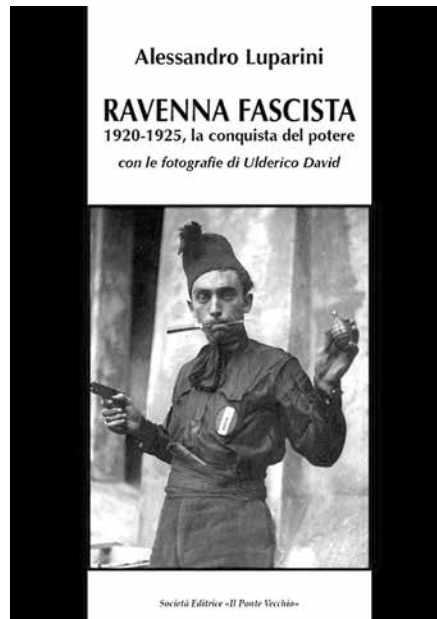
Luparini, come nasce il libro?

“L’idea è venuta dall’editore che, avendo già lavorato con foto di Ulderico David - pubblicate in parte su un numero de ‘I Quaderni del Cardello’ - ha ritenuto che sarebbe stato bello darle alle stampe in una veste grafica migliore e in numero maggiore. In realtà, il mio saggio è un’introduzione che accompagna un libro prettamente fotografico”.

Quattro anni nel corso dei quali la roccaforte repubblicana e socialista ravennate capitolò lentamente, ma inesorabilmente, in mano fascista. Cosa ha imparato, che non conosceva?

“Ritengo che il libro abbia il pregio di offrire, per la prima volta, una sintesi divulgativa ma strutturata di quegli avvenimenti, fino ad ora descritti solo parzialmente in saggi e testi specialistici. E per questo può essere utile sia a semplici lettori, sia a ricercatori, studiosi e addetti ai lavori. Si tratta

di un buon punto di partenza per approfondire il periodo e contiene aspetti che possono soddisfare la curiosità relativa alla memoria locale. Io stesso ho scoperto diversi fatti che non conoscevo, ad esempio dove ebbe sede il primo fascio di combattimento. Un libro, quindi, non solo per studiosi, ma anche per semplici appassionati di memorabilia ravennate”.



Cosa raccontano le foto di David?

“David è stato un fotografo straordinario, un fotoreporter ante litteram, una sorta di free lance che girava per Ravenna con la macchina fotografica a tracolla. Sapeva intercettare quello che accadeva, si appassionava e questo gli ha permesso di documentare la nascita e l’evoluzione del fascismo. Ad esempio ha fotografato le immagini della vecchia camera del lavoro socialista distrutta dagli squadristi nel settembre del 1921. Era un professionista che metteva la sua opera a servizio di chi la chiedeva”.

C’è una foto che le è rimasta maggiormente impressa?

“Sono tutte esteticamente molto belle, lo dico anche se non sono un esperto, ma forse la più significativa è quella che ritrae gli squadristi al comando di Italo Balbo e Dino Grandi che posano in camicia nera davanti al sepolcro di Dante, al culmine della cosiddetta marcia su Ravenna del 13 settembre 1921, che fu una sorta di anticipazione di quella su Roma.”

il Gufo

Redazione: Roberto Artioli - Federica Ferruzzi

Hanno collaborato a questo numero: Roberto Artioli - Andrea Bassi - Elisa Bellettini
Federica Ferruzzi - Silvana Lugaresi - Alessandro Luparini - Francesco Postiglione - Germana Strocchi

Chiuso in tipografia il 18-04-2018